Anno XXV

Lunedì 13 Luglio 1891

Conto corrente colla Posta

N. 165

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

... a domicilio . . . . . . L. 16
... tutto il Regno . . . . . . » 20
... gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

L'imperatore e l'imperatrice di Germania, si sono recati a far visita alla Corte inglese e furono ricevuti, non solo con cordialità, ma colla maggior possibile deferenza.

Nelle attuali circostanze questa visita ha una speciale importanza poichè dimostra quanto siano stretti i legami che uniscono la Germania all'Inghilterra, la quale, come appare da ogni suo atto, accorda il suo più vivo appoggio alla triplice alleanza.

E questo fatto fu preceduto dall'andata della squadra inglese a Pola in occasione dell'arrivo colà dell'imperatore d'Austria, e dell'andata della medesima squadra a Venezia per il varo della *Sicilia*.

I legami della Germania coll'Inghilterra sono di antica data; ma ora sono legami di due popoli liberi, mentre quelli antichi colla casa d'Austria furono sempre fatali alla libertà e all'indipendenza dei popoli europei, perchè conclusi semplicemente per questioni dinastiche.

L'amicizia fra Inghilterra e Italia è di data più recente, ma è fondata sopra la nobile simpatia che l'Inghilterra ci dimostrò durante le lotte per fondare l'Unità della Nazione.

E ben disse S. M. il nostro Re brindando alla Regina Vittoria, a bordo d'una corazzata inglese, a Venezia, che l'Inghilterra fu sempre amica dell'Italia nella prospera fortuna come nella avversa.

Queste reciproche dimostrazioni di simpatia fra gli stati che formano la triplice alleanza e l'Inghilterra, hanno lo scopo di mantenere la pace il più lungo tempo che sia possibile, poichè crediamo che nessuno dei contraenti nutra la lusinga che le attuali condizioni pacifiche possano divenire definitive, ammenchè da un areopago europeo non si giunga a regolare le molte questioni pendenti, secondo i principii di libertà e giustizia.

Guglielmo II. che in qualche momento si abbandona a lirismi pacifici, non dimentica lo stato eminentemente precario dell'attuale situazione ed anche di recente, quando visitò l'isola di Helgoland, il suo primo pensiero fu quello di farvi erigere delle fortificazioni, che in caso di guerra, non improbabile, colla Russia, salverebbero l'isola da un colpo di mano e la renderebbero nel medesimo tempo un felicissimo punto d'appoggio per le operazioni nel Baltico.

***

Alla triplice alleanza fa contrasto l'alleanza duplice della Francia colla Russia, legame ibrido, osceno che, se davvero avvenisse, sarebbe il fatto peggiore del secolo XIX. Ora però, di tratto in tratto questa unione innaturale fa parlare di sè. La squadra francese si recherà a Cronstadt, il gran porto di guerra russo nel golfo di Finlandia e, pare, sarà ricevuta con onori straordinari dalle autorità russe; lo stesso imperatore vi si recherebbe a visitarla. E alle russo-francesi si unirebbero le forze navali della Svezia e Norvegia e della Danimarca. Insomma si vorrebbe contrapporre un'imponente dimostrazione navale sul Baltico alle feste di Pola, di Venezia e di Londra.

Che codesta dimostrazione la si faccia sarà possibile — il chiasso è la caratteristica di questa *fin du siecle* — ma che da ciò ne segua una *quadruplice* alleanza fra i tre stati del Nord e la Francia, ci sembra difficile di ammettere.

La Svezia non può dimenticare tanto facilmente che la Russia domina *terre svedesi* e la Danimarca nulla guadagnerebbe da una vittoria russa, e invece molto avrebbe da temere da una vittoria della Germania trovandosi fra i nemici di questa.

La *triplice* delle potenze dell'Europa centrale è una realtà, ma la *quadruplice* delle potenze nordiche colla Francia è ancora un pio desiderio.

***

Un'altra *quadruplice* più probabile sarebbe quella annunziata da un giornale ungherese fra la Russia, la Serbia, il Montenegro e la Grecia che entrerebbe in attività in caso d'una guerra austro-russa o turco-russa.

Questa seconda *quadruplice*, purtroppo, potrebbe sorgere improvvisamente, e venendo alla ragione delle armi potrebbe essere causa d'immensi guai ai *triplici* alleati della Russia.

Gli stati balcanici dovrebbero *confederarsi* fra di loro e opporsi *uniti* a qualunque prepotente si presenti in casa loro.

Il giovane re di Serbia intraprenderà quanto prima un viaggio; andrà in Austria ove sarà ricevuto dall'imperatore a Ischl e quindi andrà a Peterhof, a visitare la corte russa.

Il principe del Montenegro si reca alle acque in Germania; da Cattaro a Trieste viaggerà sopra un vapore dell'I. R. marina da guerra, offertogli dal governo.

***

Fra contrabbandieri rumeni e la gendarmeria bulgara è avvenuta una gravissima collisione al confine bulgaro, che causò morti e feriti. Questo fatto forse abilmente o casualmente travisato, diede origine alle voci d'un'invasione di bulgari nel territorio serbo, voce che s'addimostrò essere priva d'ogni ben che minimo fondamento.

Una notizia ci giunge dalla Serbia che dimostra come sia decaduta l'influenza italiana in Oriente. Recentemente fu pubblicato il risultato finale degli esami sostenuti dal giovine re nelle varie scienze e nelle lingue straniere. Di queste ultime vediamo segnato la latina, la francese, l'inglese, la tedesca *ma non l'italiana!* E s'intende, si dice che i serbi hanno molta simpatia per gl'italiani!

***

Continuano le persecuzioni degli ebrei, in Russia, i quali sono minacciati pure dal fanatismo delle popolazioni. In seguito i consigli e agli aiuti di cui sono prodighi i loro correligionari di Germania e d'Inghilterra, essi si dirigono verso la loro antica madrepatria: la Palestina.

Chi sa che nel definitivo scioglimento della questione orientale non abbiasi a considerare il risorgimento d'un nuovo stato giudaico colla capitale Gerusalemme? Se ciò fosse il caso sarà quello uno stato che difficilmente avrà dei poveri. Ma quale sarebbe la nazionalità degli abitatori dello stato rinato? C'è una fede giudaica, un *tipo* giudaico, costumi giudei; ma la lingua la conoscono i rabbini e i dotti, non è però parlata dalla generalità che si è immedesimata colla nazionalità dei singoli stati che la ricettano. Non ci sembra del tutto impossibile il risorgere della classica *Giudea*, crediamo però che tale risorgimento incontrerebbe molte difficoltà all'atto pratico.

***

La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura la legge sulla gratuità dell'istruzione; poichè finora in Inghilterra tutti erano obbligati a pagare la tassa scolastica direttamente, mentre d'ora in avanti le scuole saranno mantenute dal Governo e dalle autorità locali. Malgrado la tassa scolastica, l'istruzione in Inghilterra ha fatto rapidi e notevoli progressi, i quali diverranno ancora maggiori colla gratuità.

Questo progetto di legge era stato vagheggiato dal partito liberale e lord Salisbury, molto abilmente seppe pigliare il tratto avanti presentandolo alla Camera *ex abrupto*; naturalmente i liberali non poterono combatterlo e l'opposizione fu fatta solamente da alcuni ultraconservatori.

Nell'elezione di Carlow in Irlanda fu sconfitto il candidato parnellista che rimase in minoranza con più di 2000 voti. Parnell stesso fu atrocemente insultato a Ballon dove si era recato per sostenere il proprio candidato.

Un fatto della vita privata che in un altro stato non avrebbe avuto nessuna influenza, nel Regno Unito ha ucciso politicamente colui che era chiamato il «re senza corona». Su questo punto tutti sono d'accordo: protestanti e cattolici, inglesi e irlandesi, *home rulers* e dinamitardi. Un popolo, che sebbene sia diviso sopra questioni importantissime, trova il suo punto d'unione nel biasimare uno scandalo che intacca il principio famigliare, dimostra di aver ben radicato il principio d'alta morale e di omaggio alla virtù, e di un popolo simile, naturalmente, non si può mai disperare.

***

L'interminabile discussione delle tariffe non è ancora finita alla Camera francese e procede innanzi fiaccamente adottandosi sempre nuovi dazi protezionisti.

In Francia, oggi, più che alla tariffa doganale si pensa alla politica estera e non si può celare la stizza per la rinnovazione della triplice alleanza e per le simpatie dimostrate dall'Inghilterra all'Italia.

La stampa, in generale, è molto irritata; vi sono però alcuni giornali abbastanza, influenti che ragionano con pacatezza e non scorgono nessun pericolo da parte dell'Italia, semprechè la Francia stessa non provochi e non voglia turbare l'equilibrio nel Mediterraneo.

***

Alle assise di Zurigo si prosegui tutta la settimana il dibattimento contro gli accusati ticinesi per la rivoluzione di settembre. Furono uditi molti testimoni conservatori e radicali; i primi anzi accusano gl'italiani del regno di essersi uniti ai radicali, ma ciò si dimostrò non esser punto vero, poichè la sezione d'accusa non trovò di procedere contro alcun regnicolo.

Gl'italiani del regno che vivono nel Canton Ticino si occupano solamente delle loro faccende, nè si immischiano affatto nella poltica interna del paese nè per l'uno nè per l'altro partito.

Non puossi dire ancora nulla sull'esito definitivo del dibattimento, ma sperasi sempre in un'assoluzione.

***

Al *Reichsrath* di Vienna fu discussa la questione del Lloyd, questione di sommo interesse per Trieste. Il progetto di riforma fu approvato: la sede del Lloyd resterà Trieste e la società sarà sovvenzionata dal governo; purtroppo essa perderà in parte la sua impronta italiana che ancora conserva e diverrà un istituto quasi governativo. Col nuovo progetto il Lloyd riceverà una sovvenzione di fiorini 1,237,370.

Durante la discussione, in generale, i deputati ebbero parole benevoli per Trieste meno l'antisemita dott. Lueger. Questi rammentò la visita fatta dai deputati a Trieste all'epoca del varo della fregata *Francesco Giuseppe* nel 1889; disse d'essersi meravigliato della *mancanza di patriotismo dei triestini* (!!!). Parlò della benevola accoglienza avuta dal presidente del Lloyd, barone Morpurgo, ed alludendo alla sontuosa colazione, insinuò che questa fosse stata pagata coi denari del popolo! Questa vigliacca e sfacciata accusa, anche alla Camera austriaca fu validamente rintuzzata.

La Camera finirà fra breve la discussione dei bilanci, quindi eleggerà i membri per la delegazione austro-ungarica che si adunerà nel prossimo novembre e poi si aggiornerà.

A Trieste nei primi giorni che seguirono al toglimento del portofranco l'autorità di finanza si mostrò di manica larga, ma la larghezza cessò dopo quattro o cinque giorni per dar posto alle solite burocratiche angherie austriache.

Alla Camera di Budapest si è sempre ancora alla discussione generale della riforma amministrativa, che l'opposizione combatte coll'ostruzionismo, sperando che la Camera stancandosi la rimandi ad altro momento. Il Ministero è però deciso a tener aperta la Camera anche tutta l'estate e non chiuderla se non è approvata la legge.

***

Nuovi combattimenti sono avvenuti al Cile colla peggio dei presidenziali, ma nulla accenna alla cessazione della guerra civile, che si prolungherà chi sa fino a quando se, come abbiamo detto nell'ultima rivista, qualche stato d'America o di Europa non s'intrometterà per tentare un'opportuna mediazione.

Ecco un bel campo d'azione per i *Comitati della pace*; dovrebbero iniziare loro le pratiche presso le varie potenze per deciderle ad intraprendere una mediazione pacifica.

Oltremodo tristi sono le notizie che giungono da Buenos Ayres; quella già fiorente repubblica si trova in preda a un vero cataclisma finanziario e commerciale che ha il suo contracolpo sulla situazione politica del paese, incerta e confusa quantomai.

L'Italia che ha molti dei suoi figli colà è amaramente impressionata di uno stato di cose tanto disastroso. Nel momento attuale commette davvero una azione indegna chi consiglia ad emigrare in quelle regioni, ed è obbligo del nostro governo di porre in attività tutti i mezzi legali per impedire che centinaia d'infelici illusi da fallaci promesse vengano tratti all'estrema rovina.

***

La vetusta regina dell'Adria ha avuto delle splendide feste per il varo della *Sicilia*, una nuova nave della nostra marina da guerra, che ora va annoverata fra le primarie del mondo e che nel giorno della prova, speriamo, rinnoverà le glorie di Lepanto.

Tutta l'attenzione era rivolta alle feste di Venezia che ospitava anche le L. L. M. M. e che stante la presenza della squadra inglese, assumeva una importanza eccezionale.

La politica interna per ora tace: i soliti giornali d'opposizione ad ogni costo scoprono ogni giorno nuovi dissensi nel ministero e nuovi pericoli per la sua esistenza.

La verità è invece che fino alla riapertura della Camera il ministero non ha alcuna ragione nè per modificarsi nè per dimettersi; quando si ripresenterà alla Camera le cose.... continueranno come prima, semprechè non sorgano delle circostanze che nessuno, ora, può prevedere.

La politica estiva si risente della stagione, è afosa, sonnolenta, stiracchiata.

Udine 12 luglio 1891.

Assuerus

FESTE VENEZIANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Venezia, 12 luglio 1891

Sarebbe invero incompatibile, nella mia qualità di corrispondente, se tralasciassi di mandarvi un cenno sulla prima delle feste veneziane.

Ieri 11 ebbe luogo la tradizionale *sagra* in Canaregio che invero riuscì splendida come tutto ciò che riveste il carattere prettamente veneziano.

Fin dalle prime ore del mattino la via principale che conduce alla stazione nonchè le adiacenti calli avevano preso un aspetto allegro e poeticamente artistico. Le baracche in costruzione, i tappeti pendenti dalle finestre, gli stendardi sventolanti tesi fra casa e casa, facevano presagire la riuscita della festa.

Alla sera infatti, la splendida illuminazione fantasticamente disposta a palloncini di diversi colori, dava un aspetto gaio e giocondo alla caratteristica sagra. Sulle baracche improvvisate dai venditori, scintillavano alla luce dei palloncini e dei fanali i piatti di rame e di ottone lucidi come l'oro: pomposa e risplendente era fra le altre la baracca dell'immancabile *Zamaria dai bignè*, le di cui frittole olezzavano per l'aria un profumo da far venire l'acquolina in bocca. Le bionde popolane vestite a colori smaglianti, adorne delle loro gioie più belle, segnavano la nota stonata che fa riescire si attraenti le feste popolari.

Simili sagre fanno riandar colla mente a quei tempi beati in cui vivevano tipi caratteristici come Sior Tonin Bonagrazia, gentilomo de Torçelo, che con le sue sempre nuove storielle teneva raccolto intorno a sè il popolo sulla riva degli Schiavoni; ricordano il casotto dei burattini con Arlecchino, Facanapa e Pantalon, compagnia che torna sempre cara alla memoria.

Il sereno armonioso del cielo, interrotto dal vociare dei gondolieri, dava a questa odalisca sdraiata in riva al sonante Adriatico, un aspetto di festività gaia, spensierata e orientale.

A. P.

Un ex-capitano garibaldino che si è fatto frate

Sotto le vesti di frate trappista, si è visto girare per Roma l'ex-capitano garibaldino Confidati.

Interrogato da amici perchè fosse entrato in convento, rispose che la pensione non gli bastava e che la cedette al convento nel quale è entrato e che ora finalmente può sbarcare il lunario (testuale). Egli fece tutte le campagne dal 59 al 70, ed a Mentana organizzò col maggior Maggiolo la difesa del famoso Castello.

Sulla tomba di Belcew

Telegrafano da Sofia che ignoti autori scrissero sulla lapide sepolcrale dell'assassinato ministro Belcew le seguenti parole: «Perdonaci; noi miravamo a Stambulow; sbagliammo lui e colpimmo te. Alla seconda volta non lo sbaglieremo. Stambulow non cerchi neppure i colpevoli, perchè sono molti. I tuoi dolenti assassini.»

La nostra squadra in Dalmazia

Al Comune di Spalato è pervenuta la notizia che la terza divisione della squadra permanente italiana visiterà prossimamente i porti di Fiume, Zara e Spalato.

Le spese d'inchiesta africana

Il *Don Chisciotte* dice che la Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea è costata assai più delle preventivate 80 mila lire.

Finora vennero pagate per spese 105 mila lire, senza contare le spese per le scorte pagate sul bilancio coloniale.

Il campo di Montebelluna

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Montebelluna 9 luglio 1891.

Eccoci dunque all'ultima fase di questo campo di istruzione, cioè al campo mobile.

Ieri sono finite le fazioni a reggimento contrapposto, oggi si concede alle truppe un po' di riposo; domattina, levate le tende, si marcierà verso Quero, paesello di montagna sulla strada provinciale Treviso-Belluno, a 27 km. all'incirca da Montebelluna.

Poche novità hanno avuto luogo in questoperiodo di campo, in cui si svolsero le importanti esercitazioni dei regg. contrapposti col concorso della cavalleria e dell'artiglieria; la principale fu certamente l'arrivo dei richiamati della classe 1865, che aumentarono di quasi il doppio la forza del campo, cosicchè i reggimenti di fanteria hanno ora un effettivo di quasi duemila uomini ognuno.

I nuovi compagni d'arme e di fatiche, furono festosamente accolti al loro arrivo ed assegnati proporzionatamente alle compagnie. Ripresero con la più gran disinvoltura quella vita, che i tre anni di permanenza alle loro case, parrebbe a primo aspetto avesse, almeno in parte, fatto dimenticare.

È qui è da rilevare ancora una volta la fibra buona e l'intelligenza del soldato italiano, che dopo un lungo disuso alla vita dell'armi, ritorna con tanta facilità a riprendere il suo posto in condizioni anormali e poco dissimili da quelle di guerra.

Volgiamo dunque verso il fine di questo campo d'istruzione, che incominciato sotto poco lieti auspici, specialmente di clima e di località, ha proceduto regolarmente fino a questo giorno e senza il sacrifizio di alcuna vita.

Ciò è senza dubbio il risultato delle cure avute dai capi per la salute del soldato e il non averlo affaticato soverchiamente nei giorni in cui il caldo fu davvero eccessivo.

Al campo mobile ben più dure saranno le prove a cui tutti dovremo assoggettarci.

Il terreno dove si svolgeranno i combattimenti è montuoso, non sempre si troverà la più comoda località per l'accampamento, non sempre si potrà avere la paglia.

D'altronde il periodo assegnato è brevissimo. Saranno appena quattro giorni. Lunedì sera saremo di ritorno, martedì, ultimo giorno di nostra permanenza qui, avremo la festa del campo.

A questo proposito, parecchi nostri concittadini, che dividono meco le peripezie di questo camp, mi hanno pregato di mandare l'invito alle gentili persone che desiderassero d'intervenirvi.

Certo che non si vedrebbe di mal occhio una rappresentanza del bel sesso Udinese.

Fantassin.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco il risultato delle votazione:

Elettori inscritti **4760 - Votanti 991**

Eletti

Gropplero comm. Giovanni	voti **623**
Trento (di) co. Antonio	» **606**
Novelli Ermenegildo	» **529**
Cozzi Francesco-Luigi	» **438**
Seitz Giuseppe-Ernesto	» **335**
Zoratti ing. Lodovico	» **329**
Biasutti cav. Pietro	» **325**
Mander dott. Gabriele	» **325**
Pletti Ermenegildo (minoranza)	» **322**

Pletti era stato da prima proclamato eletto con voti 332, ma in seguito a rimostranze di alcuni del pubblico si verificarono le somme e si riscontaò un errore di 10 voti, sicchè l'on. rieletto entrò nella minoranza.

Degli altri candidati ottennero più maggiori voti:

Marioni G. B.	voti 307
Berghinz Giuseppe	» 305
Ronchi co. G. A.	» 301
Mason Enrico	» 235
Vatri dott. Daniele	» 191
Damiani Giovanni	» 150
Cappellani avv. Pietro	» 149
Beltrame Antonio	» 145
Pecile Biagio	» 100
Nigris Giuseppe	» 82

Anche quest'anno i clericali possono andare soddisfatti, poichè la *fiaccona* degli elettori, la discordia dei liberali e la poca compattezza dei nostri resero loro facile la parziale vittoria.

Noi, ancora parecchie settimane prima del giorno fissato per le elezioni, nel mentre invitavamo gli elettori a far qualchecosa, esternavamo il desiderio che si facesse una sola lista liberale, aggiungendo però che qualora vi fosse stata lotta, noi avremmo seguito la nostra antica bandiera.

L'accordo non intervenne e noi accettammo la lista raccomandata dagli uomini del nostro partito.

Dei candidati del *Comitato elettorale* eletto alla Torre di Londra, rimasero soccombenti gli avv. co. Ronchi e Vatri e il sig. Giuseppe Berghinz.

Dal momento che vi era lotta, nulla diciamo di coloro che non hanno messi nella scheda i nostri per questione di partito, ma non possiamo fare a meno di stimmatizzare quei tali, che pretendono di essere *moderati di tre cotte* e sostituirono altri nomi nella nostra scheda per semplici bizze personali.

I signori commercianti invece di seguire il consiglio dato loro dall'egregio sig. *Enrico Mason* (1), sono venuti fuori con una *lista dell'ultima ora* tanto per aver la gloria di.... aumentare la pattuglia clericale del patrio Consiglio!

Non si volevano gli avvocati! E perciò si esclusero un forte e nutrito ingegno, un carattere tutto d'un pezzo, conciliativo sì ma che non si adatta a ibride transazioni, qual'è l'avv. co. G. A. Ronchi; un uomo fermo nei suoi principii e che possiede un'esperienza utilissima nel Consiglio comunale, per tutto ciò che concerne la difficilissima questione della pubblica carità, quale l'avv. Vatri.

Queste due egregie persone se fossero entrate a far parte dell'amministrazione del nostro comune, avrebbero prodotto chi sa qual tremendo cataclisma, sesecondo il criterio di certuni che pretendono di essere ardenti seguaci del partito moderato!

E ai sullodati signori non è sembrato nemmeno buono un'esperto negoziante, un abile amministratore quale il signor Giuseppe Berghinz; naturalmente anche questi avrebbe affrettato l'estrema malora stando al **sano** (!) giudizio di quelle ottime persone!

—

I promotori della riunione dei commercianti tenutasi venerdì sera, ci ringraziano dell'accenno alla medesima che comparve nel nostro giornale.

Il sig. *Enrico Mason,* che agì nel modo più corretto, ringrazia gli elettori che gli diedero il voto malgrado ch'egli avesse esplicitamente rinunziato alla candidatura.

Da parte nostra, confermando quanto abbiamo scritto più sopra, riconosciamo pienamente il diritto dei signori commercianti al dettaglio di voler essere rappresentati nel consiglio Comunale; raccomandiamo loro però di *svegliarsi* un po' prima in altra simile occasione.

—

La *Libera Parola* nel suo numero di sabato ha fatto il *panegirico* di tre candidati clericali, affettando un nobile disprezzo per i candidati delle altre liste.

Nel numero di ieri il suddetto giornale dice che la *Libera Parola* non fa altro che *questione di persone,* essendo agli antipodi coi clericali, coi progressisti, coi moderati ecc. ecc.

E più sotto aggiunge:

« Qui non si tratta nè di patria in pericolo, nè di attentati alle istituzioni, ecc. ecc.; si tratta soltanto di dire: il tale è un bravo uomo od è un minchione; il tale è un uomo onesto, od è un farabutto. »

Messa la cosa in soldoni ciò significa: i candidati clericali sono brave e oneste persone, *gli altri candidati sono minchioni e farabutti.* Benissimo!

—

Il movimento elettorale fu fiacco. Quasi tutti i seggi si costituirono dopo le le 11 ant. e al Municipio lo si potè costituire appena alle $1^1/_2$ pom.

Alla formazione dei seggi contribuirono liberali e clericali, ma nemmeno questi ultimi si affannarono troppo per affrettare la costituzione dei seggi suddetti.

Proteste non ce ne furono in nessuna sezione.

Prima delle 6.30 tutti i seggi avevano portato il risultato delle singole sezioni al Municipio e malgrado ciò, si rimandò la proclamazione del risultato definitivo a questa mattina alle 8.30.

Molti elettori si mostravano malcontenti di questo ritardo ed osservavano, con ragione, che in altre città dove lo spoglio era più difficile per la quantità dei votanti e delle liste, la proclamazione fu fatta nel giorno della votazione; e si notò che avrebbe bastato un ora o poco più, per terminare ogni cosa.

—

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Redattore,

La permetta che io chieda un piccolo posticino nell'accreditato suo periodico affinchè si sappia da qual ragione dipenda l'apatia degli elettori al concorrere alla votazione.

Lei lo sa, e meglio di me, che per la riunione di qualche seggio elettorale si dovette toccare l'una pomeridiana, ed è questa, a mio modo di vedere, non apatia, ma vergogna.

Ed è vergogna dico, perchè una tale cosa non dovrebbesi riscontrare se i partitanti, che tanto s'affacendano di quel o tal altro partito si decidessero di occuparsi anche per l'ora stata stabilita di recarsi a costituire il seggio provvisorio.

Io, che a dir la verità, molto ci tengo in fatto di elezioni, andando da una all'altra sezione e da questi o quel elettore aveva combinazione di udire diversi pareri onde i seggi avessero a costituirsi per tempo.

Fra le tante ebbi ad udire che oltre al segretario, che percepisce 10 lire, venissero sovvenzionati in parte anche gli scrutatori; come pure ebbi ad udire che nelle elezioni amministrative dovrebbero essere mandati d'obbligo gl'impiegati municipali, ed in quelle politiche gl'impiegati governativi.

Io faccio buon viso a queste idee, che spero incontreranno l'approvazione di molti, dappoichè così non si avrebbe a lagnarsi tanto di questa benedetta apatia ed invece si potrebbe forse contare benissimo sopra un numerosissimo concorso di votanti.

Una volta almeno, se la mia mente ben si ricorda, veniva somministrato algli scurcatori qualche *piccolo di birra,* che per economie dell'onor. Municipio venne tolto anche questo beneficio (!)

Ringraziandola, voglia Ella girare queste idee, che replico, credo buone, a chi spetta il provvedere.

Un elettore in giro.

(1) Il sig. E. Mason con una bella lettera pubblicata sulla *Libera Parola* ieri mattina, rinunziava alla candidatura.

—

Elezioni comunali a Gemona. Ieri ebbero luogo le elezioni comunali e provinciali in Gemona, ove eravi lotta tra i clericali che fanno capo al Circolo di S. Giuseppe ed i liberali.

Questi però ebbero completa vittoria, mentre i clericali furono strepitosamente battuti; ecco i risultati:

I candidati liberali, eletti, ebbero i seguenti voti:

Simonetti ing. G.	voti 192
De Carli Giuseppe	» 190
Iseppi G. B.	» 181
Martinuzzi Filippo	» 171

I candidati clericali ebbero i seguenti voti:

Nais Antonio	voti 88
Bonanni Carlo	» 84
Flamia Luigi	» 84
Venturini GB.	» 83

Per il Cons. Prov. ebbe tutti i voti, meno uno il *Dott. Cav. Antonio Celotti.*

I votanti furono 278.

Bravi i gemonesi; i nostri concittadini dovrebbero imparare qualche cosa da tale fatto.

EELEZIONI POLITICHE

Una lettera del dottor L. Wollemborg

On. Sig. Direttore del **Giornale di Udine**

Nel dar conto dell'assemblea tenuta per la proclamazione del candidato all'elezione politica imminente nel I Collegio di Udine, il suo reputato giornale di ieri (che veggo in questo momento) riferisce alcune parole che mi riguardano. — « Si fece pure il nome del dottor Wollemborg.... il quale, interrogato, disse di appartenere al partito liberale, progressista, democratico. »

Mi permetta di rilevare l'inesattezza in cui è incorso, certo inavvertentemente, il suo relatore.

Se fossi stato interrogato, avrei, in ogni caso, esposto intere e precise le idee che professo, guardando sopra tutto — libero come mi trovo da ogni vincolo co' vecchi partiti — alla sostanza delle cose. Ma nessuna interrogazione mi fu rivolta.

Pertanto, mentre mi dichiaro sinceramente grato alle egregie persone che vollero dimostrarmi la loro stima, La prego, onorevole sig. Direttore, di dar posto a queste linee nel suo reputato giornale, e antecipatamente ringraziandola della cortese ospitalità, mi pregio di segnarmi

Padova 11 luglio.

dev.mo. suo
Leone Wollemborg

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	13 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.3	749.5	751.6	753.1
Umidità relativa	44	38	50	43
Stato del cielo	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	—	—	—	—
Term. cent.	21.8	26.2	19.8	22.0

Temperatura (massima 28.8 / minima 16.2)

Temperatura minima all'aperto 14.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 12:

Venti deboli del IV quadrante, cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Ieri, festa di S. Ermacora, la città era discretamente animata, stante la molta gente venuta dai dintorni.

Alle funzioni in Duomo, ove si eseguì della buona musica, assistette in gran quantità ogni ceto di persona.

Sotto la loggia Municipale vi fu discreto concorso al ballo; ma i suonatori non incassarono il becco d'un soldo.

R. Scuola Normale Femminile. Oggi, presso questa R. Scuola Normale, hanno principio gli esami di patente.

Alle signorine esaminande i nostri auguri, perchè possano trascorrere lietamente l'autunno

« Scevre da cure d'ottobrini esami. »

Il Congresso dei Mille della regione veneta in Udine, che doveva aver luogo il giorno di domenica 26 luglio corrente stante la elezione del Deputato sorteggiato per il primo Collegio, prima indetta per il detto giorno 26 corrente e poscia fissata il 19 stesso mese e, nella eventualità di ballottaggio per il 26 successivo, venne rimandato, d'accordo fra l'on. Municipio di Udine, la Presidenza della Società dei Mille della regione veneta e il Comitato dei reduci friulani, al 16 agosto p. v., nel qual giorno, oltre alle feste, per il XXV° anniversario della liberazione di Udine dallo straniero, avrà luogo con solennità lo scoprimento dei busti di Q. Sella e B. Cairoli sotto la loggia municipale e di quello di Giov. Battista Cella sotto il loggiato di San Giovanni.

Laurea in chimica. Il distinto giovane sig. *Luigi Fabris,* nostro comprovinciale, dopo splendidi esami, ottenne sabato la laurea in chimica all'Università di Padova. I suoi compagni di studio gli dedicarono un'epigrafe.

In giurisprudenza poi si è laureato il sig. Ferruccio Pontotti di Gemona, per il quale si fecero varie pubblicazioni.

Le nostre congratulazioni ai bravi *laureati.*

La salute pubblica a Grado. Il Podestà di Grado ci mandò ieri il seguente telegramma;

« Tutti i fanciulli scrofolosi di questo ospizio marino sono partiti ieri. La città è affatto immune da ogni e qualunque malattia d'infezione. »

Comitato degli Ospizi Marini

III. Elenco delle offerte pel 1891:

Cassa di Risparmio di Udine	L. 100
Mons. Berengo Gio. Maria Arcivescovo di Udine	» 15
Reg. Prefetto nella ricorrenza dello Statuto	» 50
Municipio di Udine idem.	» 500
Ottini dott. Antonio	» 15
Totale	L. 680
Riporto dei precedenti elenchi	» 344
in complesso	L. 1024

La farmacia Filippuzzi-Girolami ha offerto N. 50 pacchi di sali marini per bagni artificiali a quei bambini che non si inviarono a Venezia.

Il Comitato, con tutta riconoscenza, ringrazia.

Reduce il sig. Giovanni Cornelio da Venezia (Lido) riferisce che i bambini da lui condotti il giorno 10 and. ai salutari bagni di mare fecero buonissimo viaggio; allegri e contenti giunsero all'Ospizio senza alcun inconveniente. I bambini a mezzo del sig. Cornelio mandano un saluto ai loro cari genitori ed un ringraziamento al benemerito Comitato.

Un ritratto di Pietro Zorutti venne esposto a Trieste, nel negozio del sig. V. Schollian, al Ponterosso

Il ritratto a *crajon,* lavoro del pittore Collamarini, è molto somigliante al poeta friulano, a detta di quelli che l'hanno conosciuto.

La dimostrazione delle setaiuole in piazza dei grani, di cui è cenno nel nostro giornale di venerdì, si è ripetuta anche sabato mattina.

A scanso d'equivoci osserviamo però che la dimostrazione avvenne dinanzi all'*ufficio municipale di pesi e misure condotto dal sig. Spivac.*

Povera bambina! Da Latisana ci scrivono in data dell'11:

A Ronchis, una bambina di circa due anni, mentre stava trastullandosi vicino ad una fogua, vi cadde accidentalmente, rimanendo affogata.

Non si raccomandano mai abbastanza i bimbi a queste benedette mamme!

Smarrimento. Ieri dal caffè nuovo a fuori porta Venezia venne smarrito un braccialetto. Competente mancia chi avendolo trovato lo porterà all'I presa di Pubblicità Luigi Fabris e via Mercerie n. 5.

Fuoco. Il 7 luglio in Atti mis m nifestavasi il fuoco nella capanna lata di Pojana Bernardo, che in bre fu distrutta. Perirono pure cinque core in essa rinchiuse. Il danno al p prietario, non assicurato, si calcola lire 250. Si ritiene causale.

Disgrazia. Il contadino Frances Madrisotti di Pozzuolo, voleva fren due buoi attaccati ad un carro c gli avevano preso la mano; ma cad a terra ed il carro gli passò sopra corpo.

Il poveretto riportò gravissime l sioni, per le quali moriva poco tem dopo.

Furto e arresto. In Segnacco pregiudicato Bazzi Giuseppe, che fu a restato, mediante scalata e rottura i troducendosi nell'abitazione di Darto Matilde, vi rubava L. 97 ed un fiori in carta austriaca, che gli venne s questrato sulla persona.

Ferdinando Fabris, capita in posizione ausiliaria del R. Esercito morto sabato mattina dopo lunghe so ferenze.

Nel 1859 abbandonò gli studi e an ad arruolarsi nell'esercito sardo. Fe le campagne del 1859, 1860-61-66.

Fu un ufficiale fra i più istruiti valorosi ed avrebbe fatto splendidissim carriera se non fosse stato affetto una tremenda malattia.

Ieri sera alle 6.30 gli si fecero s lenni funerali, ai quali oltre gli uff ciali e una compagnia di soldati, ass stevano numerossimi borghesi.

Il capitano Fabris aveva appena anni.

Alla famiglia e ai parenti dell'estint esprimiamo il nostro più sentito ram marico.

Domenico Galati
e la venuta di Nicotera in Friuli

Sabato venne pubblicata una dichia razione del sig. Galati, datata da Rom ma stampata a Palmanova, la quale n è che una triviale diatriba contro l'o Solimbergo.

Noi, conoscendo la legge sulla stampa ci guarderemo bene dal riprodurla.

Non dubitiamo che l'egregio deputat del nostro primo collegio, saprà rintu zare le atroci ingiurie recate al suo o nore, non solo come deputato ma com uomo.

Riguardo alla strombazzata venu n Friuli di S. E. Nicotera, ecco quan leggiamo nel *Fanfulla* uscito sabato arrivato a Udine ieri sera:

S. E. Nicotera nel Friuli. Il signo Domenico Galati ci comunica una lettera dell'onorevole Bonghi, con preghiera di pubblicazione.

Antefatto: Il signor Domenico Galati si è creduto autorizzato, in seguit a un colloquio con l'onorevole Nicotera ad annunziare ai suoi amici del Friuli una visita del ministro durante le vacanze. Il giornale *Il Friuli* smentì la notizia, appoggiandosi a una lettera dell'onorevole Solimbergo, nella quale era detto che l'onorevole Nicotera autorizzava a dichiararla una mistificazione.

Il Galati allora, come membro dell'Associazione della stampa, si rivolse all'onorevole Bonghi, presidente per sapere il vero!...

La trovata era ingegnosa - e non discutiamo se l'onorevole Bonghi ha fatto bene a secondarla.

Fatto si è che il sig. Galati ha ricevuto dall'onorevole Bonghi questa risposta:

« *Gentilissimo Signore,*

Appena ricevuta la sua lettera, ho scritto al ministro dell'interno e ne ho ricevuto la risposta, di cui segue il tenore;

« Dalla più innocente dichiarazione, dell'aver io detto di voler visitare le provincie del Veneto, se le cure della politica me lo avessero consentito, è derivata tutta una polemica di giornali e si è giunti persino a far intervenire personalmente e ufficialmente il presidente dell'Associazione della stampa!

« Dissi *semplicemente* di aver l'intenzione di approfittare delle vacanze per visitare alcune provincie, e aggiunsi che il desiderio mio era subordinato alla libertà che gli affari mi avrebbero concessa. *Niente altro.*

« Non autorizzai nessuno a parlare in mio nome, nè immaginai che un semplice viaggio avesse potuto divenire soggetto di tanta e così clamorosa contestazione.

« G. Nicotera. »

Mi creda

Roma 6 luglio.

Suo dev. R. Bonghi.

Questa mattina il sig. *Giusto Muratti* ricevette il seguente telegramma da Roma:

« Prega giornali inserire seguente lettera pervenutami ora dal ministro dell' interno:

On. Solimbergo,

« Mi duole che ella sia fatto segno ad ingiusti attacchi. Per quello che mi riguarda *le riconfermo cioè che ebbi l'onore di dichiarare a lei ed all'onorevole Bonghi presidente dell'Associazione della stampa, cioè che io non ho mai autorizzato chi sia a portare la mia parola nel Friuli esprimente il desiderio di visitare quella patriottica provincia.* Accolga la riprotesta della mia sentita stima e mi creda devotissimo

GIOVANNI NICOTERA. »

« Aggiungi poi di fronte libello Galati giuntomi ora soltanto per mezzo amici di Udine che disprezzo come persona profondamente le diffamazioni volgari. Ma sporgo querela perchè va sopratutto la rappresentanza di cui mi onoro e che son fiero di mantenere intatta e che ho l'obbligo contro chiunque.

Deputato SOLIMBERGO

Un indirizzo all'on. Solimbergo. Da ieri circola nella nostra città il seguente indirizzo all'on. Solimbergo, indirizzo che è già coperto dalle firme di numerosissime persone appartenenti ad ogni partito politico:

Onorevole Deputato
Giuseppe Solimbergo

Di fronte all' imprudente diffamazione contenuta nella circolare 8 corr. firmato Domenico Galati, i sottoscritti elettori mentre sentono il bisogno di esprimere a Lei il sentimento di profondo sdegno onde sono compresi, Le rivolgono calda preghiera di non rispondere a quel libello che denunziandolo all'Autorità Giudiziaria, unica forma di legittima reazione possibile in questo caso per un galantuomo e un gentiluomo come Lei.

Udine 12 luglio 1891

Seguon le firme

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 al 11 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi 8	femmine 9		
» morti	» 2	» 1		
Esposti	» —	» 2		
Totale	maschi 10	femmine 12 = 22		

Morti a domicilio

Marzia Peressutti Volpi di Ferdinando d'anni 39 casalinga — Virginia Nonino di Giuseppe d'anni 19 casalinga — Aurora Bolognatto di Giacomo di mesi 3 — Giuseppe Simeoni di Antonio di mesi 5 — Antonio Bertoni di Isidoro di mesi 6 — Firmina Zorzi di Luigi di anni 3 — Antonio Tomadini fu Francesco di anni 37 vetturale — Rosa Patroncino di Ferdinando di mesi 4 — Ferdinando Fabris fu Pietro d'anni 49 capit. in posizione ausiliaria.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Norini di mesi 7 — Antonio Valle fu Innocente d'anni 73 scrivano.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Dott. Valentino Pordenone possidente con Edvige Presani agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Giuseppe Talotti falegname con Maria Di Giusto tessitrice — Luigi Pravisani sarto con Anna Mondini sarta — Tommaso Barei oste con Italia Zilli cuoca — Giacomo Guardiero agente d'assic. con Francesca Fabris levatrice.

CORTE D'ASSISE

Assassinio.

Cominciarono le arringhe nella mattina e terminarono verso le 5 pom. Tanto il P. M. cav. Cisotti, quanto gli egregi difensori Pollis e Baschiera discussero a lungo sulla premeditazione e sulla più vera importanza del reato: anzi nei riguardi dell' imputato Bisiach fu parlato anche di provocazione e di eccesso di difesa.

Fu una discussione veramente splendida da entrambi le parti e si sostenne vigorosamente dall'avv. Baschiera, cui si associò il collega avv. Pollis, che il reato di assassinio non esisteva, poichè il suo raccomandato poteva bensì avere l' intenzione di ferire nella notte del 20 febbraio p. p. Giovanni Zoberli, ma non di ammettere che egli avesse *premeditato di ucciderlo.*

Con molta facondia si sostenne questa tesi e diffatti i giurati hanno fatto buon viso alle argomentazioni dell'egregio difensore. Peraltro respinsero la provocazione e le altre eccezioni tenendo fermo che il *ferimento* fu premeditato.

Leonardo Orsaria veniva accusato di aver cooperato col cognato perchè in quella notte avvenisse il fatto in danno dello Zoberli.

Per legge anche chi è complice necessario o cooperatore viene punito colla pena di chi si è fatto autore, e nel caso nostro se fossero state accettate le conclusioni del Cav. Cisotti, si avrebbe dovuto punirli coll'*ergastolo in vita.*

L'Eg. Avv. Pollis di Cividale sostenne l'*assoluzione* pur ammettendo che l'Orsaria si fosse trovato presente alla consumazione del delitto ed avesse ceduto alle istanze del cognato recandosi seco lui per incontrare lo Zoberli.

Le ragioni furono esposte con abilità pari a quella dell'accusatore che tentò di scansarle.

I giurati tennero colpevoli *i due cognati* di ferimento che produsse la morte con premeditazione, accordando le attenuanti all'Orsaria, per cui la Corte li condannò al *minimum* della pena e cioè l'autore Bisiach a 20 anni ed il cooperatore Orsaria a 16 anni ed 8 mesi di reclusione.

Martedì alle 10 ricomincierà il processo per infanticidio.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Sommario dei numeri 13:

Avviso per l'acquisto di stalloni — Barcarolo, Dell'osteomalacia nei bovini nel distretto di S. Daniele — Zanin, Interite infettiva nei vitelli in Carnia — Milanesi, L' industria veterinaria! — Milanese, A proposito del congresso veterinario a Milano — G., Latterie di Auronzo — F. d. T., I microorganismi — Camuzzoni, Raccolta di proverbi — Sottàn di Noax, l'possidenti e contadini — Cancianini, Modo facillissimo di selezionare il seme di frumento — Bologin, A proposito della dura — Per misurare la capacità delle botti — Hugounenq, Sull' influenza dei vini nella digestione — Bianchini, Entomofobo — Vico, Non distruggere gli Edelweiss — Di qua e di là.

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 30:

Reazione accademica, a proposito della Triennale di Brera, V. Grubicy. — Ozio estivo, E. A. Butti. — Il teatro libero esotico, T. Fornioni. — L'esposizione di Brera, gli ultimi giorni, G. Bocciarelli. — Da Venezia, Una giornata navale, A. Ricchetti. — Odi ed amo, Gemma Ferruggia. — Ride! Fabio Gualdo. — Costumi e paesi, La festa di S. Gerardo a Potenza, Goffredo. — Dal paese delle sirene, Ernesto Serao. — Bibliografia: scene e tipi del giornalismo in provincia di L. Massuero, Avv. Topazi. La vie grise, « Le Vierge », di Alfredo Vallette, G. P, — Per la tutela del patrimonio artistico nazionale.

Copertina: Cronachetta: Molinar, Paola Lombroso. — Risveglio, Domenico Ferni. — Il nostro Concorso.

Il colera

Giusta le ultime notizie da Costantinopoli, la epidemia colerica va crescendo d'intensità nel *vilajet* di Aleppo. Il consiglio sanitario di Costantinopoli ha elevato da cinque a dieci giorni la quarantena contro le provenienze dalla Siria.

Furto postale a Trieste

La ditta G. A. Mauro di Trieste, negozianti in agrumi, riceveva venerdi mattina una lettera raccomandata spedita dal sig. L. B. Brumthaler di Monaco. Questa lettera avrebbe dovuto contenere la somma di 5685 marchi germanici. Apertala, non si rinvennero i marchi indicati. Essa non portava traccia di manomissione e pesatala venne riscontrato il peso esatto e conforme a quello indicato. I biglietti di banca erano stati abilmente sostituiti con dei foglietti di carta da lettere. Il mittente aveva telegrafato da Monaco alla ditta Mauro chiedendole se avesse ricevuto regolarmente la rimessa.

Fu edotta del fatto l'utorità di P. S.

Concorso della Bellezza dei Bambini a Verona

Scrivono da Verona che il Comitato dei pubblici divertimenti per la Fiera d'agosto che si terrà anche quest'anno in quella città ha indetto per le sere del 17 e 18 agosto, nel Salone Sammicheli (palazzo della Gran Guardia Vecchia), il concorso della bellezza dei bambini per le Provincie della Regione Veneta, di Brescia e di Mantova.

Tutti i bambini o bambine dovranno esser dell'età dai 3 ai 5 anni da comprovarsi mediante atto di nascita, rilasciato in carta libera dagli uffici d'anagrafe, ad eccezione di quelli residenti nel comune di Verona, pei quali penserà a procurarselo il Comitato.

I bambini dovranno vestire un costume bianco con nastro e calze celesti, e le bambine pure un costume bianco con nastro e calze rosa, come dal figurino.

La scelta della qualità della stoffa è lasciata libera ai genitori.

I bambini e le le bambine ammessi al concorso dovranno esser nati nelle Provincie della regione Veneta, di Brescia o di Mantova.

Il giury sarà composto di tutto il pubblico. Ogni persona all'entrata del Salone riceverà una scheda, sulla quale scriverà il numero corrispondente a quello portato dal bambino o bambina che crederà meritevole di premio; tale scheda sarà deposta in un'urna chiusa che verrà aperta dopo ultimata la festa.

Per tale concorso sono stati assegnati i seguenti premi:

I. Premio lire 100 e medaglia d'oro
II. Premio lire 50 e medaglia d'argento
III. Premio lire 25 e medaglia d'argento

Le domande d'ammissione al Concorso dovranno essere indirizzate su carta libera entro il 31 luglio 1891 al Comitato dei Pubblici Divertimenti e dovranno contenere il nome, cognome, paternità del bambino, data e luogo di nascita.

Telegrammi

Il Papa riconosce la legge sulle guarentigie

Roma, 12. Domani alla Pretura di Albano si tratterà un' importantissima causa.

Monsignor Ruffo Scilla, rappresentando il Papa, rivendicherà la proprietà di una zona di terreno in base alla legge sulle guarentigie.

Questo sarà un atto formale di riconoscimento da parte del Pontefice della legge sulle guarantigie e dell'autorità dei magistrati italiani.

Riduzione negli assegni ai diplomatici

Roma, 12. L'on. Rudinì ha presentato al Re i decreti che riducono di 15000 lire gli assegni agli ambasciatori, di 5000 gli assegni ai nostri rappresentanti a Madrid e a Monaco di Baviera, di 4000 gli assegni agli nostri rappresentati.

Si ridurranno anche gli assegni consolari.

Servizio religioso

Londra 12. I sovrani tedeschi, accompagnati dai duchi di Connaught e dal principe Cristiano assistettero stamane al servizio nella cattedrale di S. Paolo.

I sovrani giunsero inattesi e perciò non eravi folla lungo il percorso.

I sovrani presero posto presso l'altare. Terminato il servizio religioso, un gruppo di persone avendo saputo che i sovrani si erano recati a San Paolo, attesero la lora uscita e li salutarono rispettosamente; I sovrani ritornarono poscia a Buckingam Palace. Nel pomeriggio si recarono ad Haffield, ove saranno ospiti di Salisbury.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.26
» 1 luglio	92.45	Francia. a v.	100.70

Valute

Banconote Austriache da 216 3/4 a —/—

MILANO 10 luglio

Lanif. Rossi	1060.—	Soc. Veneta	62.—

LONDRA 9 luglio

Inglese	96 3/16	Italiano	90 5/8

FIRENZE 10 luglio

Cambio Francia	100.82	Azioni F. M.	656.50
Rendita Ital.	92.62 /—	» Mobil.	373.50

BERLINO 10 luglio

Mobiliare	160.90	Lombarde	44.60
Austriache	125.70	R. Italiana	92 —

Particolari

PARIGI 10 luglio

Chiusura Rendita Italiana 91.72
Marchi 124.50.

VIENNA 10 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	92.80
Idem	(arg.)	92.75
Idem	(oro)	111.—
Londra 11.75	Nap.	9.31 /—

MILANO 10 luglio

Rendita Italiana 92.32 Serali 92.40
Napoleoni d'oro 20.14

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 luglio

Venezia	17	33	54	82	20
Roma	24	49	46	70	35
Napoli	29	6	13	19	32
Milano	9	46	24	8	67
Torino	30	51	13	90	79
Firenze	11	26	14	81	36
Bari	80	83	6	87	33
Palermo	49	31	27	53	84

N. 941 V - II

Municipio di Moggio - Udinese

Avviso.

All'asta odierna per la vendita delle 4455 piante resinose dei boschi Ladusset e Lastris, l'aggiudicazione provvisoria ebbe luogo sull'offerta presentata per L. 43,000.00.

Si avverte perciò che fino al mezzogiorno del 29 corrente luglio resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio le proprie offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Tali offerte devono essere corredate dal deposito di L. 4045.90 e vincolate all'osservanza delle condizioni tutte che regolano il presente appalto.

Dato a Moggio Udinese,
li 11 luglio 1891.

Il Sindaco ff.
L. MISSONI

Il Segretario
N. Brunetti

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom. NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Udine 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti